UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI UDINE

MessaggeroVeneto

Dir. Resp.: Tommaso Cerno
Tiratura: 52.910 Diffusione: 45.109 Lettori: 307.000

Sezione: DICONO DI NOI

Edizione del: 30/11/14
Estratto da pag.: 19
Foglio: 1/1

Cronaca di Udine

L'urlo di rabbia di Filarmonia: «Dimenticati e uccisi dal Verdi»

Respiro internazionale ma disinteresse regionale. Un titolo decisamente azzeccato per parlare di Filarmonia, l'associazione udinese che dal 1998 promuove la cultura lirica proponendo concerti di alto profilo artistico in progetti come il Carro di Tespi.

Ieri, nella sede della Fondazione Crup di via Manin a Udine, si è svolto un incontro proprio con questo nome «Filarmonia: respiro internazionale ma disinteresse regionale?», organizzato dall'associazione per dar corpo all'esigenza di mettersi a confronto con le istituzioni pubbliche riguardo al suo ruolo nel panorama culturale regionale, alla luce degli ultimi tagli subiti e introdotto dal professor Davide Giovanni Leonardi, consigliere di Filarmonia. Ebbene, all'appuntamento che ha riempito la sala convegni di appassionati di lirica e curiosi, i grandi assenti sono stati proprio i politici regionali. Mentre il Comune di Udine è stato silenziosamente rappresentato da Andrea Castiglioni della Commissione Cultura, gli altri soggetti, puntualmente invitati e da tempo coinvolti al confronto da Filarmonia, hanno mancato di presenziare perdendo l'occasione di rispondere alle domande del direttore artistico Alfredo Barchi.

«Perché siamo stati esclusi dalla finanziaria? Perché siamo stati esclusi dai fondi della cultura regionale? Perché dobbiamo vivere nell'ombra del colosso d'argilla del Teatro Verdi di Trieste?». Non ha avuto peli sulla lingua Alfredo Barchi, tra i fondatori di Società Filarmonia, e che in tanti anni di attività ha sviluppato una sua teoria in merito. «Diamo fastidio a qualcuno, evidentemente. E siccome l'unico ente che fa lirica in regione è il Teatro Verdi di Trieste, immagino che sia questo colosso che pensa che gli stiamo calpestando i piedi. La verità è che noi non vogliamo mettere i bastoni tra le ruote a nessuno, anzi. Il nostro intento – ha continuato Barchi – è quello di divulgare la cultura della lirica in stagioni e in luoghi popolari, come sono le piazze durante l'estate, avvicinando così il grande pubblico all'opera».

Una battaglia alla Davide contro Golia. «La mia richiesta – ammette Barchi – è che ci sia concessa a livello regionale la visibilità che meritiamo, così come è stato fatto per la Serracchiani a quel famoso congresso del Pd durante il quale si è fatta conoscere prendendo il microfono e parlando davanti a tutti».

L'importanza di Filarmonia, così come quella di tante altre piccole realtà culturali regionali, penalizzate dal mancato arrivo di fondi, è stata sottolineata sia dal padrone di casa, il presidente della Fondazione Crup Lionello D'Agostini, sia dal delegato alla cultura dell'Università di Udine, Angelo Vianello. «Investire in cultura significa investire nella crescita della società. Gli enti pubblici – ha dichiarato durante l'incontro D'Agostini – dovrebbero riflettere sui tagli che stanno facendo e guardare con quanta dignità e competenza Filarmonia porta alta la bandiera culturale nonostante le grandi difficoltà».

«La delega alla cultura dell'Università di Udine è un unicum in Italia - ha aggiunto Vianello -, e noi crediamo che le arti musive siano un patrimonio dell'umanità antichissimo e fondamentale per il presente e il futuro della società. Filarmonia - ha concluso - conduce delle attività culturali di altissimo livello e quindi spero che la classe politica si sensibilizzi maggiormente sull'argomento visto che la musica non è solo una manifestazione estetica ma qualcosa che ci aiuta a vivere e sopravvivere». Se da una parte Filarmonia fa fatica a trovare un giusto riconoscimento regionale, dall'altra, quella che sconfina fuori dal Friuli Venezia Giulia, gode di grande rispetto. «In dicembre si svolgeranno le audizioni per l'undicesima stagione estiva del Carro di Tespi che, come sempre, sono frutto di una stretta selezione internazionale. Poi – ha concluso Barchi – mi preme ricordare come i Comuni del Veneto comprino i nostri spettacoli, così come è successo a Pola, dove è stata subito riconosciuta la qualità del nostro progetto».

Anna Dazzan

Alfredo Barchi

Peso: 24%

105-135-080

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

Telpress Servizi di Media Monitoring